

# In Piemonte si riconteranno 15mila schede elettorali. Cota annuncia ricorso al Consiglio di Stato

di Francesco Antonioli

16 luglio 2010

TORINO - Roberto Cota ricorrerà al Consiglio di Stato. Il governatore leghista del Piemonte non accetta le sentenze del Tar regionale che nel cuore della notte – accogliendo due ricorsi del centrosinistra – [hanno disposto il riconteggio di 15mila schede elettorali](#). Alle 14.30 di oggi il presidente ha convocato i giornalisti al palazzo della Giunta in piazza Castello a Torino per [commentare ufficialmente il pronunciamento dei giudici amministrativi](#) e per spiegare le prossime mosse. Con lui ci sarà anche l'avvocato Luca Procacci.

**Le consultazioni di fine marzo sono dunque sotto osservazione:** il Tar intende capire se i cittadini, scegliendo le liste "Al Centro con Scanderebech" e "Consumatori", hanno espresso anche la preferenza per il candidato presidente del centrodestra. Cota, il 28 e il 29 marzo, aveva distaccato di 9.372 voti l'avversaria Mercedes Bresso. Nel dispositivo di sentenza – che fissa un'udienza il prossimo 7 ottobre per decidere definitivamente - viene anche rigettato il ricorso relativo alla lista "Verdi Verdi per Cota" (sul punto ricorreranno in secondo grado anche i Verdi, che intendono comunque tutelare il loro "marchio", come ha ricordato Angelo Bonelli della Federazione dei Verdi).

**Per quel che riguarda la lista "Pensionati per Cota" di Michele Giovine** – su cui è in corso un procedimento penale - i giudici amministrativi hanno assegnato ai ricorrenti 60 giorni di tempo per consentire «la proposizione dinanzi al competente Tribunale della querela di falso, relativamente all'autenticità delle dichiarazioni di accettazione delle candidature» e delle autenticazioni delle relative sottoscrizioni. Su questo fronte è stata fissata un'udienza pubblica il prossimo 18 novembre.

**Di segno opposto, come prevedibile, i primi commenti.** «Pienamente soddisfatta – si dichiara l'ex "zarina" Mercedes Bresso -: le regole valgono per tutti, non si può vincere violandole e poi rivendicare sfacciatamente l'esito del voto. In democrazia il rispetto delle procedure non è formalismo». «Io ho vinto le elezioni per i voti dati al presidente», affila le armi il governatore Cota, che con il suo staff sta preparando la conferenza stampa del primo pomeriggio. Luca Procacci, legale dell'attuale presidente, è fiducioso: «Nella decisione del Tar c'è un elemento positivo, perché è stato portato al centro dell'attenzione il tema dei voti assegnati al presidente. Dalle nostre verifiche abbiamo già visto che Cota non ha vinto grazie ai voti di lista, ma per i voti dati direttamente a lui».

**Quel che è certo è che questo ulteriore rinvio inasprirà ulteriormente il clima politico subalpino**, che nell'autunno entrerà definitivamente nella campagna elettorale finalizzata a scegliere – nella primavera 2011 – il successore di **Sergio Chiamparino** a sindaco di Torino. Nel frattempo le turbolenze non mancano. Proprio all'inizio di questa settimana c'è già stato un primo rimpastino della giunta Cota: via il vice-presidente e assessore al Lavoro Roberto Rosso, Pdl - sgradito al governatore leghista – che ha optato per rimanere a Montecitorio. Le sue deleghe sono state divise tra Claudia Porchietto, capogruppo Pdl in Consiglio regionale, (che diventerà assessore), e Ugo Cavallera, attuale assessore all'Urbanistica (che rileverà la vice-presidenza).